



I Quaderni dell'IsAM raccolgono i contributi teorici e progettuali elaborati all'interno degli Incontri di architettura mediterranea organizzati dall'IsAM sull'isola d'Ischia, nonché le ricerche che rivestono una rilevanza sulle tematiche della salvaguardia e della valorizzazione del contesto ambientale mediterraneo.

COMITATIO SCIENTIFICO

Jorge Cruz Pinto  
Franco Mariniello  
Mario Pisani  
Nuria Sanz Gallego  
Laura Thermes

COMITATO DI REDAZIONE

Mario Ferrari  
Oriana Giovinazzi  
Pasquale Mei  
Fabio Morabito  
Alessandro Villari

1. *ArchitetturaOltre12 - Contesto il contesto: la fascia costiera mediterranea*
2. *ArchitetturaOltre13 - Casa come me: progettare per se stessi*
3. *Torri costiere: emergenze ambientali*
4. *ArchitetturaOltre14 - Le forme dell'acqua: progettare sul mare nel mare col mare*
5. *ArchitetturaOltre15 - Architettura verde: progettare la natura*
6. *ArchitetturaOltre16 - Interaction of Color: in the Mediterranean Architecture*



aRCHITETTURA oLTRE 2016  
INTERACTION OF COLOR  
in the mediterranean architecture

a cura di Antonello Monaco





Il volume raccoglie i contributi presentati a Ischia, a Casa Lezza, il 23/25 settembre 2016, all'interno del 21° Incontro Ischitano di Architettura Mediterranea, organizzato dall'IsAM - Istituto per l'Architettura Mediterranea.

IsAM-Istituto per l'Architettura Mediterranea  
00197 Roma - via Alamanno Morelli 10  
info@isamweb.eu - www.isamweb.eu

Aracne editrice  
www.aracneeditrice.it  
info@aracneeditrice.it  
Copyright © MMXVII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. –  
unipersonale  
www.giacchinoonoratieditore.it  
info@giacchinoonoratieditore.it  
via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

isbn: 978-88-255-0331-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2017

*Interaction of color*, dal libro di Josef Albers del 1963, individua nel colore lo strumento per "aprire gli occhi" e "insegnare a vedere". Al colore è assegnato un valore didattico e la funzione di scardinare abitudini visive che producono un'assuefazione simile alla cecità.

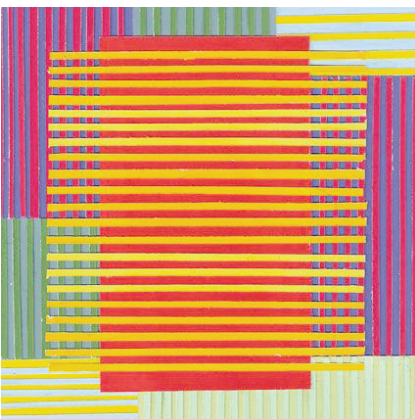
Nel Mediterraneo, il colore svolge un ruolo fondamentale nella caratterizzazione degli spazi di vita e, tuttavia, nella sua tradizione costruttiva l'utilizzo del colore è il frutto di una sperimentazione sui materiali locali, per rispondere a requisiti di confort e vivibilità degli spazi dell'abitare. Solo in conseguenza a ciò il colore diviene fattore estetico e connotato stilistico della sua architettura.

Il bianco è il protagonista assoluto di un rapporto intenso con la luce del Mediterraneo che riflette con generosità, accogliendo le diverse intonazioni di grigio proiettate dalle ombre degli elementi accessori della casa, come balconi, portici, pergole. Le altre colorazioni che disegnano il paesaggio mediterraneo, fra tutte il verde della vegetazione e l'azzurro del mare, arricchiscono gli spazi domestici più intimi di infinite variazioni cromatiche, con smalti vividi e disegni ricamati che rimandano a tradizioni antiche.

La globalizzazione della produzione nel settore della costruzione, con l'allargamento della disponibilità di reperimento dei materiali e l'unificazione degli standard progettuali, ha prodotto la perdita dei connotati originari e dei caratteri architettonici di molti ambiti segnati da una cultura costruttiva plurisecolare. Tra questi, l'ambito mediterraneo. La riscoperta dei colori originari come materiali innanzitutto e, di conseguenza, come intonazioni cromatiche, è la strada per rinvenire, prima ancora degli effetti estetici, un uso corretto della materia che conforma il suo paesaggio.

Nel paesaggio mediterraneo odierno, corrotto dall'uso indiscriminato di elementi e materiali estranei alla sua tradizione e alla sua ragione d'essere, anche il colore, adulterato da un gusto dubbio sostenuto da astratte giustificazioni "estetiche", può indicare un'inversione di tendenza per un corretto utilizzo dei materiali locali, senza rinunciare all'apporto della tecnica moderna. La ricerca di materiali e tecnologie "sostenibili" oggi tanto in voga può trovare, nell'attenzione ai materiali e alle tecnologie "locali" utilizzate nei secoli passati nelle aree mediterranee, soluzioni sorprendentemente attuali, economiche ed efficienti.

Nell'utilizzo del colore, nella *interazione dei colori* mediterranei, si potrà riscoprire, con i caratteri rispondenti a questioni autentiche di costruzione e vivibilità, una qualità estetica che deriva da condizioni adeguate all'edificazione degli spazi dell'architettura.











Этот терем  
многозначен и богат  
смыслами

Терем  
многозначен и богат  
смыслами



**CONVEGNO**

***INTERACTION OF COLOR: IN THE MEDITERRANEAN ARCHITECTURE***

Jorge Cruz Pinto, *Alentejo: colore, tradizione, continuità e contemporaneità*

Nicoletta D'Arbitrio, *L'Arca di Noè. I colori del Mediterraneo*

Marco Mannino, *Progettare in bianco e nero*

Virna Mastrangelo, *I colori della Habana vieja*

Francesco Rispoli, *Il Piano del colore di Ischia*

Guendalina Salimei, *Periferie a colori*

Luigi Ziviello, *Il colore in architettura*

**ESPOSIZIONE**

***IN ACQUA: COLORE DI MARE***

Lisa Bencivenni

Jorge Cruz Pinto

Nicoletta D'Arbitrio

Teresa Dell'Aversana

Marco Mannino

Virna Mastrangelo

Antonello Monaco

Francesco Rispoli

Guendalina Salimei

Antonino Sinicropi

Luigi Ziviello

**ESPOSIZIONE**

***CASA LEZZA RITRATTI***

Peppe Maisto

Marco Mannino

***OSPITE A CASA LEZZA***

Teresa Dell'Aversana

Tra i nostri progetti realizzati, due opere riferiscono dell'applicazione del colore nell'architettura contemporanea di Alentejo: il Centro culturale di Vila Alva, inserito nel tessuto urbano, e il Padiglione sportivo di Cuba, nel contesto della periferia urbana in transizione verso il paesaggio rurale.

Il Centro culturale fa parte di una schiera di case bianche e si distingue per il portico che scherma lo spazio interno. La sua concezione progettuale prevede una successione di diversi spazi-limite con differenti rivestimenti superficiali. La facciata bianca e forata filtra la luce del sole, determinando uno spazio di transizione d'ombra a doppia altezza. Gli ambiti interni sono concepiti come una successione di strati di rivestimento e di spazi contenuti l'uno nell'altro, culminanti nella forma uterina della sala polivalente e sagnati dai differenti colori. Il contenitore esterno bianco si prolunga all'interno del vestibolo; al suo interno si distacca lo spazio curvilineo convesso, rivestito di ceramica di colore azzurro-ultramarino. Come nelle parti esterne degli orifizi del corpo umano la pelle muta di tonalità e di testura, il legno stabilisce la transizione dello spazio interno del salone concavo e annuncia la spirale dipinta che richiama la metafora sensuale e organica dell'interno del corpo.

Il Padiglione sportivo di Cuba è definito da un parallelepipedo bianco con angoli arrotondati che si eleva sopra un portico orientato a sud. Il prospetto posteriore è segnato da un muro angolato che si modella in differenti tonalità di luce e ombra, conferendo una caratterizzazione espressionista all'insieme. Una lunga finestra a nastro accompagna lo sviluppo orizzontale del corpo perimetrale e inquadra il paesaggio della pianura circostante dagli spazi interni. L'atrio principale si eleva a doppia altezza, con un grande finestrone incornicia il paesaggio esterno. Il colore azzurro è esteso lungo il basamento interno, sotto la finestra orizzontale, e si diffonde nel vestibolo e nel fondo della galleria superiore della sala da gioco, stabilendo una complementarietà cromatica con il giallo-ocra del pavimento, contrapposto al bianco neutro degli altri paramenti interni, al grigio dei soffitti di cemento e alla struttura metallica di supporto della copertura.

